Scheda Prodotto Azione Ordinaria di Banca Popolare dell'Alto Adige Spa

Il presente documento rappresenta una sintesi delle principali caratteristiche e rischi delle Azioni ordinarie e non costituisce attività di consulenza o raccomandazione da parte della Banca, né tanto meno offerta o sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari.

Esso va letto congiuntamente alla Scheda Informativa dell'Azione presente sul sito www.vorvel.eu/it.

Tutte le informazioni contenute in questa scheda prodotto sono fornite sulla base dei dati disponibili al momento della redazione della medesima.

Descrizione	Azioni ordinarie, nominative ed indivisibili, liberamente trasferibili, prive di valore nominale unitario (le "Azioni") immesse nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione ai sensi della vigente normativa. Non sono consentite cointestazioni. In quanto azioni ordinarie, esse (i) attribuiscono il diritto ai dividendi, ove deliberati dall'Assemblea dei soci, nonché alla partecipazione all'eventuale residuo attivo in caso di liquidazione, secondo le disposizioni pro tempore vigenti di legge e di statuto; (ii) attribuiscono un diritto di voto per ciascuna azione nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società ai sensi delle disposizioni pro tempore vigenti di legge e di statuto; (iii) in caso di aumento di capitale, attribuiscono ai titolari un diritto di opzione sulle azioni di nuova emissione, salvo per diversa delibera dell'Assemblea dei soci, conformemente a quanto previsto dall'articolo 2441 cod. civ.
Emittente	Banca Popolare dell'Alto Adige Spa La sede sociale della Banca si trova in Via del Macello 55, Bolzano, sito internet: www.bancapopolare.it. Banca Popolare dell'Alto Adige, costituita nel 1992, è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria di cui all'art. 10 del D.lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche ed integrazioni (il "TUB" o il "Testo Unico Bancario"), ed è iscritta all'Albo delle banche di cui all'art. 13 del TUB con numero di matricola 3630.1.0 e codice meccanografico 5856.0.
Codice ISIN	IT0003458640
Numero di Azioni	50.498.438
Capitale Sociale	Euro 201.993.752 (interamente versato)
Data pubblicazione ultimo bilancio	15 aprile 2026
Ultimo dividendo lordo distribuito	Euro 0,50 per azione
Profilo di rischio	**Elevato**
Complessità	**Non complesso**: tale descrizione riflette il grado di complessità del titolo ed equivale ad un valore di 1 su una scala da 1 – non complesso a 5 – complessità massima.
Grado di liquidità	**Illiquido**: per titoli illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.
Orizzonte temporale finanziario dell'investimento	**Lungo termine**: tale orizzonte temporale, tipico per lo strumento finanziario azionario, corrisponde ad un periodo minimo di detenzione di cinque anni.
Principali fattori di rischio dello strumento finanziario	Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi alle Azioni.

La sottoscrizione delle Azioni implica l'assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in azioni non negoziate su un mercato regolamentato. In particolare:

- il valore economico delle Azioni, al pari di un qualsiasi altro strumento rappresentativo del capitale di rischio dell'Emittente, dipende essenzialmente dalla consistenza del patrimonio della Banca e dalle valutazioni circa le sue prospettive di utili futuri, per cui non vi è alcuna certezza che il valore economico delle Azioni in futuro possa essere superiore al prezzo di sottoscrizione;
- in caso di indebolimento della consistenza patrimoniale della Banca e/o di modifica delle prospettive circa gli utili futuri della stessa, il valore economico delle Azioni potrebbe subire riduzioni significative, anche al di sotto del prezzo di sottoscrizione;
- le suddette variazioni potrebbero non essere conosciute tempestivamente dall'azionista, in quanto, non essendo quotate le Azioni su alcun mercato regolamentato, non sono costantemente disponibili informazioni sui relativi valori; si tenga conto, inoltre, del fatto che gli obblighi informativi previsti dalle norme di legge e regolamentari, sono più limitati rispetto a quelli previsti per emittenti con titoli quotati su mercati regolamentati, per cui eventuali accadimenti significativi inerenti la Banca potrebbero non essere conosciuti dagli azionisti in maniera tempestiva;
- in sede di disinvestimento si potrebbero incontrare difficoltà a trovare una controparte disposta ad acquistare le azioni che si intendono vendere, come di seguito meglio illustrato. L'acquisto delle Azioni espone l'azionista al rischio economico dell'Emittente, che in caso di perdite potrà concretizzarsi in una riduzione, al limite anche a zero, del valore delle azioni.

Rischio di illiquidità connesso alle Azioni

Le Azioni, ammesse alla negoziazione sul mercato Vorvel (organizzato e gestito da Vorvel Sim S.p.A.), segmento Equity Auction (di seguito Vorvel Equity Auction), comparto di negoziazione "Gate 3", presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato ma quotati unicamente su un sistema multilaterale di negoziazione (Multilateral Trading Facilities - MTF).

Gli investitori devono considerare che l'ammissione alla negoziazione non costituisce comunque condizione sufficiente per la liquidità delle Azioni. L'Emittente non assume alcun impegno di acquisto di Azioni nei confronti degli azionisti che ne facciano richiesta. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita su Vorvel Equity Auction, o nella difficoltà di vendere le medesime Azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione. Si evidenzia che l'Emittente non assume impegni di riacquisto delle Azioni.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD

È il rischio a cui sono esposti gli azionisti a seguito dell'applicazione dello strumento del "*bail in*" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 e recepita nell'ordinamento italiano con i decreti legislativi nn. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (i "Decreti 180 e 181").

La Direttiva BRRD ha istituito un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico a livello europeo di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Inoltre, i Decreti 180 e 181 hanno attribuito alla Banca d'Italia il potere di esercitare le funzioni di autorità di risoluzione delle crisi di una banca in dissesto ovvero a rischio dissesto, adottando nuovi strumenti di risoluzione, tra cui il citato "*bail in*"; tale strumento, in particolare, consente di ottenere la riduzione o la conversione in capitale dei diritti degli azionisti e dei creditori dell'ente creditizio.

L'obiettivo comune dei legislatori europeo e nazionale è quello di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'intermediario, riducendo al minimo l'impatto del dissesto dell'ente sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti.

Infatti i nuovi strumenti di risoluzione della crisi e, segnatamente, il *bail-in*, intendono assicurare che gli azionisti sostengano le perdite per primi, seguiti dai creditori, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In base alla Direttiva BRRD e, con specifico riferimento all'Italia, ai Decreti 180 e 181, si registra, dunque, il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi delle Banche basato su risorse pubbliche (c.d. "*bail out*"), a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (*bail in*). Le disposizioni riferite al *bail in* contenute nei Decreti 180 e 181 sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 e sono applicabili anche agli strumenti finanziari assoggettabili al *bail in* già in circolazione, ancorché emessi prima di tale data.

Pertanto l'applicazione del *bail in* espone l'azionista al rischio di azzeramento totale o parziale del valore delle azioni nel caso in cui venisse avviata la procedura di gestione della crisi della banca, al fine di assorbire le perdite, nella misura (i) necessaria al rispetto dei requisiti prudenziali di capitalizzazione e (ii) idonea a ristabilire la fiducia del mercato nell'ente in dissesto.

Lo strumento sopra descritto potrà essere utilizzato anche in combinazione con altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, così come recepita dai Decreti 180 e 181, quali la vendita dell'attività d'impresa senza il preventivo consenso degli azionisti.

Rischio di mercato

Rappresenta il rischio di una diminuzione di valore a causa di una variazione delle variabili di mercato sottostanti lo strumento. Si distingue fra rischio specifico e rischio generico.

- Il rischio generico rappresenta quella parte di variabilità del prezzo di ciascun titolo che dipende dalle fluttuazioni del mercato e non può essere eliminato per il tramite della diversificazione. Il rischio sistematico per i titoli di capitale racchiude tra l'altro fattori quali la politica economica di un governo, l'inflazione, la svalutazione, la variazione dei tassi d'interesse e le condizioni socio-politiche in generale;
- il rischio specifico dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente: è fondamentale valutare la solidità patrimoniale delle società emittenti e le prospettive economiche delle medesime tenuto conto delle caratteristiche dei settori in cui le stesse operano, considerando che il prezzo dei titoli di capitale tende a riflettere le aspettative che i partecipanti al mercato hanno circa le prospettive di guadagno delle imprese emittenti.

	Rischio di credito L'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono, tra l'altro, dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti. L'Emittente è, quindi, esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle obbligazioni assunte verso la Banca, potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Inoltre, l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte dei clienti stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbe comportare una non corretta rappresentazione dei relativi rischi, con possibili risvolti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. ***Rischio finanziario*** L'Emittente è esposto ai rischi tipici dell'operatività nei mercati finanziari: connessi alla variazione dei tassi di interesse, al fluttuare dei tassi di cambio e, più in generale, all'andamento dei mercati finanziari. L'attività di investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comporta un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico - patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. ***Rischi connessi all'assenza di rating delle Azioni*** Il rating costituisce una valutazione della capacità dell'Emittente di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari che vengono emessi di volta in volta. L'eventuale deterioramento del rating dell'Emittente potrebbe essere indice di una minore capacità di assolvere ai propri impegni finanziari rispetto al passato ovvero dei problemi connessi con il quadro economico nazionale. Alle Azioni ordinarie della Banca non è stato assegnato alcun livello di rating da parte delle principali agenzie di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico della solvibilità della Banca e della rischiosità delle sue Azioni. ***Rischio di liquidità dell'Emittente*** Consiste nella possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, dell'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero nella possibilità che la Banca stessa sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni. La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. ***Rischio derivante dalla congiuntura economica*** La situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente dipendono inevitabilmente dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse.
Sede di negoziazione	L'azione Volksbank viene negoziata sul mercato gestito da Vorvel Sim S.p.A. (nuova denominazione di Hi-MTF SIM SpA dal 14 dicembre 2022), in particolare sul segmento Equity Auction (nuova denominazione di Order Driven Azionario) dedicato alla negoziazione di azioni di Banche e Holding di Investimento. Questo mercato è un MTF (Multilateral Trading Facility) ed è un sistema che consente l'incontro di ordini di acquisto e vendita. La negoziazione su questa

	piattaforma garantisce il rispetto della nuova disciplina europea per la prestazione dei servizi di investimento denominata MiFID II. Il segmento Equity Auction è organizzato in forma di asta settimanale. Il prezzo si forma secondo il principio di domanda e offerta. Gli ordini di compravendita vengono esposti in un book ordinato in funzione del prezzo e dell'istante in cui l'ordine è giunto sul mercato. A parità di prezzo le proposte vengono ordinate cronologicamente dalla più "vecchia" alla più "recente". Il prezzo d'asta è unico ed è quello che consente di scambiare il maggior numero di azioni. Le regole di funzionamento del segmento di mercato, nonché le modalità e le condizioni di svolgimento delle negoziazioni, sono contenute nel Regolamento di Vorvel Equity Auction tempo per tempo vigente, disponibile sul sito internet di Vorvel all'indirizzo https://vorvel.eu/it/azioni/regolamento al quale si rimanda per maggior dettaglio.
Prezzo delle Azioni	Si distingue fra: - Prezzo iniziale di riferimento o prezzo di avvio delle negoziazioni (il prezzo di avvio delle negoziazioni dello Strumento Finanziario, comunicato dall'Aderente Diretto in fase di avvio delle negoziazioni, la cui significatività deve risultare da documentazione ufficiale recente, e comunque redatta non oltre 6 mesi dalla data di inizio delle negoziazioni). - Prezzo di riferimento (il prezzo sul quale sono applicati i Limiti di variazione dei prezzi. In fase di avvio delle negoziazioni, il Prezzo di Riferimento coincide con il Prezzo Iniziale di Riferimento, successivamente, viene ricalcolato come media dei prezzi delle aste tenutesi dall'inizio del Periodo di Osservazione, ponderati per i volumi); - Prezzo teorico d'asta (il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di uno Strumento Finanziario); - Prezzo d'asta (il prezzo al quale vengono conclusi i contratti nella fase d'asta della giornata di negoziazione).
Modalità di smobilizzo	La Banca non assume alcun impegno a riacquistare le Azioni. Il titolare di Azioni che intenda vendere una parte o la totalità delle Azioni possedute deve impartire all'intermediario presso il quale detiene tali azioni un ordine di vendita indirizzato al segmento Vorvel Equity Action, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim S.p.A. Il calendario di negoziazione è pubblicato sul sito www.vorvel.eu/it.
Presumibile valore di smobilizzo	Il presumibile valore di smobilizzo corrisponde al Prezzo d'asta determinatosi di volta in volta in sede di esecuzione dell'asta settimanale, pubblicato nella sezione informativa del sito di Vorvel.
Indicazione sul Target Market	- Tipologia Cliente: investitore al "Dettaglio" e "Professionale". - Complessità: investitore "Informato", che equivale ad un valore di 2 su una scala da 1 – "Base" a 3 – "Avanzato" nell'ambito degli investimenti finanziari. - Obiettivo d'investimento: "Alto Rischio" che equivale ad un valore di 3 su una scala da 1 – "Basso Rischio" a 3 – "Alto Rischio". - Finalità d'investimento: ottenere una crescita/reddito del capitale. - Situazione Finanziaria: clienti capaci di sopportare perdite anche rilevanti nei propri investimenti. - Orizzonte Temporale: "Lungo Periodo", pari o superiore a 5 anni.
Conflitto di interessi	Banca Popolare dell'Alto Adige è emittente delle azioni descritte in questa scheda prodotto e pertanto è in potenziale conflitto di interesse qualora presti servizi di investimento sulle stesse. La Banca presta i servizi di investimento previsti dalla normativa di riferimento (ricezione e trasmissione ordini, consulenza) che potrebbero avere ad oggetto il proprio strumento azionario.

	La Banca inoltre intrattiene rapporti con l'Aderente diretto Equita Sim SpA in relazione all'attività a sostegno della liquidità sulle azioni della Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A..
Confronto delle azioni con idepositi bancari ex art. 41, **Regolamento UE 565/2017**	Le azioni rappresentano il capitale di rischio della Banca e permettono di partecipare dell'andamento economico della Banca, attraverso la percezione dei dividendi la cui distribuzione sia eventualmente deliberata dall'Assemblea dei Soci, incorporando i fattori di rischio riportati nella relativa sezione del presente documento. Non è tuttavia possibile stimare *ex ante* il rendimento offerto dalle azioni. In ipotesi di insolvenza della Banca, l'investimento nelle azioni non gode di alcun sistema pubblico di protezione o garanzia. I depositi bancari, diversamente dalle azioni, non consentono al relativo titolare di partecipare dell'andamento economico della Banca, ma rappresentano la veste formale di un deposito di liquidità costituito presso la Banca stessa, per effetto del quale quest'ultima acquista la proprietà delle somme ricevute dal cliente, obbligandosi alla relativa restituzione a richiesta del cliente medesimo. I depositi bancari offrono un rendimento estremamente limitato, ancorché superiore a quello del mercato monetario. I depositi bancari si caratterizzano per un livello di rischio molto contenuto e, essendo rimborsabili in qualunque momento a richiesta del cliente, hanno un livello di liquidità elevato. In ipotesi di insolvenza della Banca, i depositi bancari sono tutelati dal fondo di garanzia dei depositanti per un importo fino a Euro 100.000.